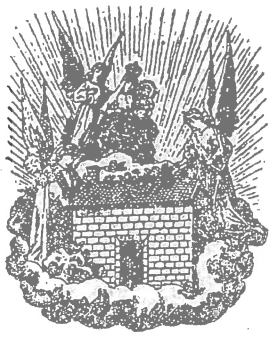

PONTIFICIUM DECRETUM

QUO

B. Maria Virgo Lauretana Aëreonautarum Patrona declaratur

Sanctissimus Dominus noster Benedictus Papa XV. piis quorumdam Sacrorum Antistitum et aliorum fidelium supplicibus votis, ab infrascripto Cardinali Sacrae Rituum Congregationi Præfecto relatis, libentissime obsecundans, Beatissimam Mariam Virginem Lauretanam nuncupatam, omnium aëreonautarum præcipuam apud Deum patronam suprema auctoritate Sua declaravit et constituit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Romae die 24 martii 1920

✠ A. Card. Vico. Ep. Portuen. et S. Rufinae.
S. R. C. Praefectus

L. ✠ S.

ALEXANDER VERDE, *Secretarius*

Concordat cum originali Decreto, a Sacra Rituum Congregatione Nobis remisso et in actis retento.
In quorum fidem etc.
Datum Laureti die 15 Augusti 1921.

+ ALPHONSUS MARIA Episcopus
DELEGATUS APOSTOLICUS

IL NUOVO DECRETO DELLA S. C. DEI RITI

E LA SUA PORTATA

Con recente Decreto — quasi come un augurio pasquale la S. Congregazione dei riti, assegnava la S. Casa a protettrice dell' Aviazione. L'importanza di questo Decreto è massima, perchè esso è una approvazione, diretta ed incontrastabile, del miracolo Lauretano.

Non sarà quindi inutile, lumeggiarne la portata.

Quando la S. Chiesa approva una festa, una consuetudine, una Istituzione e simili, dá un salvacondotto ed un brevetto di approvazione (per dir così), per quello che é il significato, l'oggetto, il midollo, della festa, della consuetudine e simili.

Ristringendoci al solo fatto, della questione lauretana, ogni buon cristiano, avendo veduto la S. Chiesa approvare il ricordo, la commemorazione, la festa della *Traslazione della S Casa*, doveva conchiuderne che il contenuto stesso di questa Traslazione « cioè il fatto miracoloso » veniva approvato.

Ma non fu di questo parere, l' Acchille degli oppositori della Tradizione Lauretana, Cav. Ulisse Chevalier. Il quale, ogni volta che si trovava davanti ad un' approvazione ecclesiastica, riguardante la Traslazione della S. Casa, lambiccavasi il cervello per dirci che un tal fatto non significava niente.

Così, p. e. quando egli si trova alla presenza di una Messa, approvata il 20 Aprile 1524 dall' Arcivescovo di Besaçon, Antonio de Vergy ; Messa in onore della Vergine Lauretana ; egli si affretta a dirci che *questo fatto nulla significa* perchè « nella Messa, nel Decreto, non si parla della Traslazione miracolosa (1) ».

Parimenti, quando si trovò posto davanti al Decreto della S. C. dei Riti, del 29 Novembre 1632, approvato dal Papa, nel quale Decreto veniva concessa la festa della Traslazione alla 'Provincia delle Marche, si affrettò di insistere « su questo fatto importantissimo », che cioè né la messa né l' ufficio *avevano alcun Ricordo della Traslazione* (2)

Quando poi, la medesima S. Congregazione, il 16 Settembre

---

[1] **Notre Dame de Lorette** Paris, Picard, 1906, pag. 311.
[2] l. n. ; pag. 385 — 386.

1699, approvò l' ufficio *proprio* della Traslazione, col ricordo chiaro e determinato e specificato, delle varie Traslazioni, allora trovò pure la sua scappata e « volendo determinare la portata di questa concessione » venne a dirci che « la Chiesa non ebbe intenzione di costituirsi mallevatrice della storicità del fatto, inserito nelle lezioni del Breviario », perché ella « *diede un semplice permesso di recitare quell' Ufficio*, e non una decisione irreformabile sulle lezioni di esso (1).

. . . . . .

Tutte queste cose seppe dirci, il degno oppositore, ed altre ancora; che hanno fatto del suo libro, un libro scritto con cattivo umore. Or bene: cosa dirá, cosa penserá, il sapiente Canonico, posto davanti al nuovo Decreto della S. Congregazione dei Riti?

La Chiesa, con l' assegnare, che ha fatto, agli Aviatori, come *patrona*, la S. Casa di Loreto, ha approvato il volo come il volo; il miracolo come il miracolo; la Traslazione prodigiosa stessa, ed ha detto autorevolmente agli Aviatori: — Voi mi chiedete un Patrono, una Patrona, per le vostre imprese nell' aria. Ora, nessun volo fu compito con sì felice presagio e con tanti frutti salutari, quanto il volo della S. Casa, da Nazareth a Tersatto, da Tersatto a Loreto. Eccovi, dunque, che io vi assegno la S. Casa, per protettrice e, con essa, la Vergine Lauretana che presiedè al volo, e compie prodigi a Loreto. E così, io vi colloco sotto le ali materne di Lei, che ispirino, guidino e reggano il vostro volo per l'aria, e lo rendano fecondo di frutti salutari. —

Questo, poco su, poco giù, la portata del nuovo Decreto che, mentre suona augurio ai dominatori dell' aria, suona una nuova conferma, ed irrefragabile, del fatto di Loreto.

Ma la portata di questo Decreto, assume proporzioni ancora più vaste, se viene debitamente ponderata.

Lungi da noi il pensiero di voler ridurre ai limiti naturali, il volo soprannaturale della S. Casa: e, lungi ancora da noi, l' idea di voler richiedere un assentimento di fede ad un fatto che non è proposto come tale. Ma la nostra mente è così fatta, che essa ragiona per illazioni ed analogie. Nata fatta come è, ad essere condotta a mano dai sensi, nelle cognizioni, assentisce più facilmente ad una veritá astrusa e misteriosa, quando può scorgerne le traccie nelle cose naturali.

---

(1) l. c. pag. 409-411.

Si dirá: ma il merito della fede, consiste all' assenso cieco e costante!

Cieco e costante, sì, sul motivo di credibilità: ma anche *ragionato, fin dove si può, quanto alla natura dei misteri.*

Sotto questo riguardo, diceva l' Apostolo, che *il nostro ossequio è razionale* (Rom. 12. 1).

E non covverge forse tutta quí, l' opera indefessa dei Padri e dei Dottori della Chiesa, e quelle dei Teologi; nel rendersi, cioè, ovvi i misteri?

Cosa vogliamo noi dedurre, da tutto questo?

Una cosa sola: e diremo una parola franca.

È indubitato che vi ha una specie di paganesimo, in fondo alla natura umana viziata: vi ha una tendenza, divenuta quasi naturale, alla miscredenza ed al dubbio; in fondo all' uomo decaduto.

Ed è indubitato che, da questa tendenza. non sono immuni i cuori religiosissimi, ai quali aderisce anche la polve mondana, quando non stanno sufficentemente in guardia; quando si lasciano cogliere, sia pure da un momento di amnesia

Trasportando questo residuo di paganesimo al fatto lauretano, noi scorgiamo di leggieri che, tutta la difficoltà a prestarvi assenso, non viene dalla mancanza di prove di documenti primitivi e saldi (che abbondano e sovrabbondano); ma viene da una tal quale diffidenza che si sprigiona dal fondo del cuore umano, e si concretizza in questa domanda: *Ma .... sarà poi vero?*

Non osiamo, no, negare l'onnipotenza di Dio: perché questo metterebbe orrore alla anima nostra, che è cristiana, con tutto il suo fondo pagáno: ma ci mettiamo in una posizione tra il *si* ed il *no*, che, in pratica, senza che noi lo vogliamo, si concretizza così: *Dio lo può*: perchè lo insegna la fede; *ma .... l' avrà fatto?* E, *se lo ha fatto, come poteva farlo?*

Eccoci al chiaro, dunque; è il *come* dei Cafarnaiti, il *come*, che sa di paganesimo!

Ora, il nuovo Decreto della S. C. dei Riti, quasi spontaneamente, ci trasporta alla spiegazione del *come*; ed é in questo, un suo indiscutibile pregio.

Cennando di aviatori e di aviazione, esso ci indetta così: — È cosa chiara che insigni mastodonti solcano l' aria, e l' uomo ha trovato il modo di condurli, guidarli, frenarli .....

A questa riflessione, la mente, che procede per associazione di idee, ne aggiunge un' altra; — È risaputo che l' arte ha trovato

il modo di trasportare case intere, da un punto all' altro, sostituendo fondamenta posticce, a quelle naturali ....

Ciò è chiaro; è evidente! E, se l' uomo, per mezzo delle sue macchine, dei suoi arnesi, può creare uccelli dell' aria, di peso e volume enormi: se egli può trasportare interi caseggiati, da un punto all' altro .... non avrá potuto, Iddio, sostituire la sua onnipotenza alla meschina potenza umana? la forza del suo Spirito, ed il ministero dei suoi Angeli, ad una forza motrice qualunque?

O! benedetto Decreto, che ci illumina così! —

S.

Rubrica della Curia

AL CLERO ED AL POPOLO DELLE MIE CARE DIOCESI ED A TUTTI I FEDELI DEL FORTUNATO PICENO.

Alleluia, Alleluia!!

L' alba della Resurrezione allieta i credenti, e l' Astro radioso del Vaticano, riflette i Suoi raggi Luminosi, sopra la S. Casa della Vergine Nazzarena, circondandola di straordinario splendore! *Alleluia Alleluia!*

L' Illustre Porporato, decoro e vanto delle Marche nostre, il quale siede meritamente al governo dei Sacri Riti, mi onora di una cortese partecipazione, che allegra del più puro entusiasmo la terra benedetto di Loreto, e onore e gloria riverbera, sopra la Casa Augusta di Maria. *Alleluia, Alleluia.*

Interpellata la S. Sede, perchè si fosse compiaciuta di assegnare un Protettore Celeste, a tutela di tutti gli arditi avviatori che solcano l' aria, ed a difesa di quante areonavi attraversano i Cieli, à dato oggi l' autorovole e definitivo Decreto, col quale si stabilisce: Che Patrona dell' Areonautica, di pieno diritto, si è appunto la Vergine SS.ma di Loreto, e che come tale, deve essere da tutti riconosciuta. *Alleluia, Alleluia!*

Essa infatti col Suo equipaggio pesante, à volato per la prima volta, á volato in perfetto equilibrio, ed à volato assai bene. *Alleleluia, Alleluia!*

Essa è volata al di sopra della terra e del mare, á volato senza motore, affidata a tal genere di ali, che non conoscono pannes nè sinistri incidenti. *Alleluia, Alleluia!*

Essa à inoltre splendidamente atterrato: à atterrato per ben tre volte a Tersatto, alla Banderuola, a Loreto, ed ha dato esempio luminoso, per l'applicazione di ogni migliore regola d' arte. *Alleluia, Alleluia!*

Ed ora l' Oracolo del Vaticano, dichiarando sapientemente la Vergine del Piceno, Protettrice dell' aviazione, Patrona Celeste dell' areonautica, conferma solennemente anche una volta la nostra secolare tradizione Lauretana ricacciando in gola ai moderni ipercritici, le loro bestemmie. *Alleluia, Alleluia!*

Io vi saluto pertanto o maestosi Dirigibili, io v' invito o snelli Aeroplani, di qualunque forma voi siate a venire ospiti graditissimi presso di noi. *Alleluia.*

Lanciatevi al di sopra della nostra cupola gigantesca che spazia nel vostro azzurro, *Alleluia*: Compite le vostre evoluzioni di gioia. in ossequio a Maria: *Alleluia*:

Atterrate senza timore, in questo Angar benedetto, d' appresso alla Casa che libratasi a volo, à solcato l' Oceano *Alleluia.* Venite, venite. Il Papa à parlato: La Vergine Lauretana è la Patrona della Aviazione. *Alleluia.* La stella che dirigeva i piloti del mare, guiderà anche i piloti dell' aria. *Alleluia.* Il Maestro della Verità à fatto udir la sua voce: Maria è la Proteggitrice Celeste dell' Areonatica, Venite, Venite, *Alleluia.* Con desiderio noi vi attendiamo, venite e farem festa insieme, intorno all' altare di Maria, vostra Patrona amorosa. Venite, Venite. *Alleluia, Alleluia!*

E voi compiacetevi di gradire, Venerabili fratelli e figli amatissimi, il cantico della pura allegrezza spirituale, che al giungere della buona novella, mi si è sprigionato dal cuore e dal labbro, e che non ò potuto noscondervi, per eccitare il vostro entusiasmo allo splendore di questa nuova luce, di cui oggi si irradia il capo augusto della Vergine Lauretana. *Alleluia, Alleluia.*

Con i più sinceri auguri Pasquali, vi saluto con affetto e vi benedico

Loreto, Episcopio, Pasqua del 1920

✠ ALFONSO MARIA VESCOVO

Delegato Apostolico